



TRASMESSA A MEZZO P.E.C.

San Giovanni Valdarno, 19 agosto 2016

Presidente del Consiglio Comunale

Andrea Romoli

SEDE

Oggetto: mozione avente per titolo “**Indizione di un consiglio comunale straordinario aperto alla cittadinanza sul prossimo referendum costituzionale ai sensi dell’art. 48 del Regolamento del C.C.**” (art. 73, comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Si trasmette in allegato alla presente la mozione di cui all’oggetto per la prossima seduta ordinaria del consiglio comunale calendarizzata per il mese di settembre.

Cordiali saluti.

IL CAPOGRUPPO CONSILIARE

(Lorenzo Martellini)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Lorenzo Martellini", is written over a light blue rectangular stamp.



IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

PREMESSO

- che nel prossimo autunno il Popolo Italiano sarà chiamato ad esprimersi in merito al Disegno di Legge di riforma costituzionale approvato dalla Camera dei Deputati il 12.04.2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 88 del 15.04.2016 (cd. Riforma "Boschi");
- che la suddetta riforma, come recita il titolo del testo di legge costituzionale, dà *"Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione"*;
- precedentemente all'approvazione del richiamato Disegno di Legge, il Parlamento è stato chiamato ad esprimersi su un nuovo sistema elettorale ovvero il cd. "Italicum", approvato nel maggio 2015 come Legge n. 52 ed entrato in vigore dal 01.07.2016;

CONSIDERATO

- che in questo percorso accelerato di riforme costituzionali i cittadini sono stati volutamente esclusi nonostante che l'articolo 1 della Costituzione reciti che *"La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"*;

RICORDATO

- che il Senato della Repubblica, per effetto della riforma costituzionale, non sarà più eletto direttamente dai cittadini ma sarà ridotto ad un'assemblea di 100 senatori di cui 5 nominati dal Quirinale e 95 amministratori scelti dai Consigli regionali, che, se da una parte non avranno lo stesso potere legislativo della Camera dei deputati, dall'altra, pur continuando a svolgere il ruolo di amministratori, regionali e comunali, acquisiranno il diritto all'immunità parlamentare al pari dei deputati;

RITENUTO

- la nuova legge elettorale ovvero l'"Italicum" ricalca, peggiorandola, il previgente "Porcellum", e disattende la sentenza della Consulta perché continua a negare il voto diretto dei cittadini e il loro diritto ad esprimere senza vincoli le proprie preferenze (artt. 1, 3, 48, 56, 58 Cost.). Tale legge, infatti, ripristina un Parlamento di nominati dai partiti e, ripropone, di fatto, un sistema fortemente maggioritario con un altissimo premio di maggioranza;
- che il combinato disposto tra queste riforme della legge elettorale e del Senato offrirà un potere praticamente assoluto al partito o alla lista che, con solo il 40% dei voti, conquisterà il 55% dei seggi alla Camera dei Deputati (340 seggi) con una maggioranza che determinerà la composizione dell'organo che deve vigilare sulla Costituzione, la Corte Costituzionale, la composizione del Consiglio superiore della magistratura e l'elezione dello stesso Presidente della Repubblica; con l'aggravante che, se nessun partito o nessuna lista supererà la soglia del 40%, dei voti si andrà al ballottaggio dove potrà ottenere il premio di



maggioranza (e la garanzia di governare il Paese) il partito o la lista che prenderà più voti dell'altro/a;

RITENUTO INOLTRE

- per le considerazioni sopra esposte assolutamente prioritario e necessario aprire un serio dibattito sulla riforma costituzionale oggetto di approvazione da parte dei cittadini con il prossimo referendum, un dibattito nel quale possano trovare spazio con parità di diritti anche le ragioni del NO al referendum in un consesso pubblico ed aperto come il Consiglio Comunale;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- a convocare entro e non oltre 20 gg dalla data odierna un consiglio comunale straordinario aperto alla cittadinanza per approfondire il merito della riforma costituzionale sulla quale saremo chiamati a votare al prossimo referendum invitando a relazionare un membro o più membri (in parità di numero) dei comitati per il SI e per il NO;
- a convocare entro e non oltre 5 gg dalla data odierna l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale per decidere la data e le modalità di svolgimento del suddetto consiglio comunale straordinario ai sensi dell'art. 48 del vigente Regolamento del C.C.